

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.  
INSERZIONI. — Comunicati vari re-  
corpo del giornale per ogni linea o  
spazio di linea cent. 50. — Dopo la firma  
sent. 30. — Per avvisi dopo la firma ad  
una o due colonne, chiedere le condi-  
zioni fisse che si spediscono a richiesta.  
Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Mercoledì 27 Gennaio 1904

Direzione  
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per  
un anno L. 18 — per un semestre L. 5.50  
— per un trimestre L. 3. — Un numero  
sent. 5 — Arretrato cent. 10.  
Gli abbonamenti non disdettagliati si in-  
tendono rinnovati.  
Ai corrispondenti — I manoscritti non  
si restituiscono, si respingono le lettere  
ed i pleggi non affrancati.  
Anno V. — N. 21

Nonne levant animas laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatas fura quod alma tegant?

Omnes ergo animi cruce obstringantur amore:  
Quae vult mundum vincat et ipsa modo.  
Petrus Archiep. Udinen.

### La strega fatata

E' la scienza, in forza della quale l'uomo moderno si pensa aver detronizzato Dio. E' la scienza, al cui nome l'uomo moderno piega riverente il fronte come alla divinità più vera e più perfetta, che si affaccia alla umanità. Pure anche questa strega fatata ha i suoi punti oscuri, che bastano da soli a spogliarla dell'usurpata aureola della divinità.

Il marchese di Nadaillac, il celebre antropologista, racconta quanto segue: Qualche tempo fa mi trovavo a pranzo da un membro dell'Accademia delle scienze. Vari de' suoi confratelli, essi pure scienziati distinti, erano fra i con-  
vitati. La conversazione cadde sui progressi meravigliosi della scienza, progressi dei quali noi siamo testimoni, e che hanno dato al XIX secolo uno splendore incomparabile.

Ma tutti noi eravamo costretti a riconoscere che se l'uomo ha fatto molto, è sempre arrestato, nelle sue alte concezioni, da un muro di bronzo. Dinanzi a cui ogni generazione si sfinisce in vano, come se Dio avesse detto all'uomo: *Non procedes amplius*. Non andrai più lontano.

Il fisico non può dire che cosa sia l'etere, sospeso al disopra delle nostre teste; egli non sa né isolarlo, né determinare esattamente le sue proprietà. Esso ignora ciò che sia il fluido elettrico e non può che constatare gli effetti, che ci cagionano un così profondo stupore.

L'astronomo si fonda sopra di una ipotesi, la gravitazione, che resta inesplicabile. Il chimico non può rigorosamente definire le molecole, né il matematico dimostrare i problemi in apparenza i più semplici. Il meteorologista non sa assolutamente nulla delle leggi che governano i fenomeni atmosferici.

L'antropologista non conosce né l'origine degli esseri, né la formazione delle specie; per coloro che studiano la questione senza preoccuparsi, i principi nuovi non riescono a spiegarli e le obiezioni che loro si oppongono, sono ben altrimenti forti che non le ragioni le quali militano in loro favore.

Il geologo è schiacciato sotto al peso de' secoli accumulati, sotto di quelle immense assise della terra, che non sa né numerare, né misurare. Egli giunge a calcolare gli abbassamenti e gli innalzamenti del suolo sul quale viviamo; ma le cause di questi movimenti sono forse insite in quelle profonde masse? Sono esse dovute ad una spinta vulcanica? Niuno lo sa e nessuno lo può dire.

La fisiologia ignora il principio della vita. La sentiamo, la vediamo attorno a noi e non giungiamo a conoscere né come essa prenda origine, né come finisca. Qualunque sia la scienza che egli abbracci, per quanto sia eminente, lo scienziato è costretto a confessare la sua impotenza dinanzi agli impenetrabili problemi che si moltiplicano a lui dintorno.

Un gran filosofo ha detto una molto profonda sentenza, che non posso impedirmi di ripetere: *Scire ignorare, magna scientia*. Il conoscere quanto si ignora è una grande scienza. Qualunque studio si intraprenda, per quante siano le ricerche che si fanno, questa è l'inevitabile conclusione alla quale si è costretti a giungere.

L'esimo Nadaillac ha cento ragioni, ma lascia da parte quell'altra grande desolazione di chi studia, cioè quel venire di continuo a scoprire che quelle stesse verità che si ritenevano come certamente acquistate, passato un tempo, entrano nella infinita schiera delle false supposizioni.

E questo è il fatto più tormentoso, perchè condanna l'uomo superbo a non poter giurare più nemmeno sul verbo della strega fatata: la scienza, che per lui era tutto.

### FRA LE INCHIESTE

Una inchiesta al cellulare di Milano.

Milano, 26. — D'ordine del prefetto comm. Alfazio, a cagione di gravi accuse per maltrattamenti e percosse ai detenuti colla relativa camicia di forza, contro una guardia carceraria, venne iniziata al cellulare una severa inchiesta. L'inchiesta non è ancora finita, e intanto l'accusato è stato sospeso dal servizio.

Il prefetto ordinò l'inchiesta in seguito a ripetuti reclami ricevuti direttamente.

L'inchiesta sul reclusorio di Gaeta.

Napoli, 26. — L'inchiesta eseguita sui fatti del reclusorio di Gaeta è terminata. Intanto si assicura che i reclusi si ribellarono onde essere tradotti davanti al Tribunale militare e rendere noti i maltrattamenti a cui erano sottoposti.

Infatti il soldato Elandri disse al Tribunale di essere stato percosso con una chiave, ed il soldato Vinlanti, interrogato dal generale Mirobaldi, disse che a qualunque costo, magari con un delitto, voleva esser tratto davanti al Tribunale per svelare i maltrattamenti. Egli percosse infatti tre soldati con una gavetta.

Come i lettori ricorderanno questa inchiesta era stata ordinata in seguito a una ribellione di reclusi. La causa della ribellione ora sembra siano stati i maltrattamenti subiti.

### Notizie Vaticane

Ricevimenti.

Roma, 26. — Il S. Padre ha ricevuto Mons. Berardi, Vescovo di Ruvo e Bitonto, ed altri distinti personaggi.

La congregazione dei Riti.

Roma, 26. — Stamane presieduta dal Santo Padre si è riunita la Congregazione dei Riti per discutere sul dubbio dei miracoli compiuti da 3 martiri ungheresi e dal venerabile curato d'Ars.

### Cose di Corte e di Governo

Ricevimento a palazzo Margherita.

Roma, 26. — Ieri S. M. la Regina Madre, ricevette la signora Ohyama, consorte al ministro giapponese, la quale si intratteneva a lungo, parlando del Giappone, che la Regina Margherita conosce benissimo, attraverso alle frequenti molteplici letture.

Niente scrutinio di lista.

Roma, 26. — L'Agenzia Italiana smentisce ufficialmente che l'on. Giolitti intendeva modificare la legge elettorale col ritorno allo scrutinio di lista.

I biglietti di Stato alle Banche.

Roma, 26. — Giorni sono si è tenuta un'adunanza fra Luzzatti ed i direttori degli Istituti di emissione. La conferenza durò 5 ore.

E' stato discusso il progetto di cessione dei biglietti di stato agli Istituti di emissione, senza però arrivare a nessuna conclusione. Fra non molto dovrebbe aver luogo un'altra conferenza.

Per l'esposizione di Saint Louis.

Roma, 26. — Il Comitato dell'esposizione di Saint Louis, ha comunicato che il termine utile per la presentazione delle domande d'ammissione è chiuso e che non saranno perciò ammessi altri espositori oltre agli accolti, e di più che la Commissione ha assegnato gli spazi per ciascun espositore, accettando le proposte del Comitato esecutivo e deliberò sulla quantità di opere di ciascun espositore, che sarà trasportata gratuitamente dai porti italiani all'esposizione.

La partenza di Degiorgis per la Macedonia.  
Roma, 26. — Stamane è partito per Brindisi il generale Degiorgis assieme al colonnello Signorile e al capitano Caprili.

### Agitazioni studentesche

A Palermo.

Palermo, 26. — Anche stamane gli studenti del Liceo, dell'Istituto tecnico e delle scuole tecniche si abbandonarono a selvaggi tumulti, facendo chiudere le classi delle scuole ch'erano aperte.

Alla scuola tecnica avvennero veri disordini; gli studenti invasero le aule già vuote, le misero a soqquadro e lanciarono poi dei sassi contro le finestre, rompendone i vetri. Si rese necessario l'intervento della forza pubblica.

La chiusura

dell'Università di Napoli.

Napoli, 26. — Stamane verso le 10, un gruppo di circa 100 studenti cominciò a girare per le varie aule, facendo sospendere le lezioni. Quindi, in parecchie centinaia, gli studenti si sono recati in un teatro ove hanno parlato parecchi di loro, biasimando i colleghi che non vogliono

partecipare alla dimostrazione. In seguito a questi disordini si è radunato il Consiglio accademico, il quale ha deliberato la chiusura dell'Ateneo fino a nuovo ordine.

### Un severo monito del min. Orlando.

Roma, 26. — Dopo i tumulti di Palermo e di Napoli e di altre città il ministro Orlando ha mandato ieri a tutti i r. provveditori agli studi la seguente circolare telegrafica:

Con mia somma meraviglia e rincrescimento ho visto rigenerarsi e diffondersi in varie scuole secondarie un'agitazione che determinò deplorabili disordini sopra voci che non esito a dichiarare assurde se non maliziose invenzioni; quali quelle che io intendo modificare la media delle promozioni senza esame, cosa alla quale non ho mai neppure pensato. Come ciò possa avvenire appare assolutamente inconcepibile e rivela in alcune scuole rilascezza di disciplina, che occorre severamente reprimere.

Invito quindi la S. V. ed i capi degli Istituti a cui sarà sollecita comunicazione della presente ad adoperare maggiore energia e più rigida severità perchè gli autori di tali inconsiderati disordini siano esemplarmente puniti.

### Note e commenti

Parla come il Papa!

Quando apparve il primo Motu proprio di S. S. Pio X sull'azione cattolica in Italia, fu un discorso appassionato in tutti i circoli, politici e non politici. La stampa socialista e radicale poi — uso Paese e Friuli — schernirono quel Motu proprio, perchè in esso erano richiamati i grandi principi cristiani sulla disuguaglianza tra gli uomini e sulla proprietà, diritto di natura e sociale. Per socialisti e per buona parte dei radicali parvero queste sentenze una bestemmia incompatibile ai giorni nostri.

Ora il caso ci pone sott'occhio una commemorazione del sen. Penzo morto nel 1898 in odore di grande radicale e di più grande mazziniano. E la commemorazione fu fatta, or è un mese, a Rovigo dal comm. Tivaroli, altro radicale e mazziniano quanto altri mai.

Bene, il Tivaroli, parlando del Penzo, disse tra l'altro:

«Mente larga, aliena da ogni pregiudizio, amico determinato di ogni libertà, non aveva alcuna paura della marea montante delle nuove idee, che respinge alla riva come inutili frantumi i ruderi della generazione tramontante. Ma del collettivismo, l'ideale fondamentale di una scuola notevole e sempre più forte anche in Italia, egli, mente positiva di politico Veneto, pensava che come la natura fa nascere stolti, gobbi ed alcoolici, così la disuguaglianza fisica, intellettuale e morale, per quanto attenuata dal concorso sociale, sarà in perpetuo fonte inesauribile di disuguaglianze economiche; e che d'altronde sarebbe una strana giustizia quella che negando l'eredità della proprietà individuale, conquistata col proprio lavoro da migliaia di generazioni, assegnasse tutta la proprietà a generazioni nuove, che non avendo mosso un dito per meritare la proprietà universale, erediterebbero il mondo solo perchè nati piuttosto oggi che ieri».

Guardate un po'; in altri termini, sono qui esposte le massime medesime espresse da Pio X nel suo Motu proprio! Peraltro, queste del Papa — per la sola ragione che sono del Papa e fondate sui principi del cristianesimo — vengono dai radicali schernite; quelle, perchè sono espresse da un Parenzo o da un Tivaroli o da un Mazzini ecc., e si fondano sulla natura, vengono dagli stessi radicali applaudite. Quando si dice gente seria!

Un ricordo storico.

I ricordi storici nulla valgono di fronte al materialismo storico, che è la dottrina moderna comune a quanti posano a superuomini; perciò non dovremmo portarne a difesa o a condanna di tesi, che si sostengono o che si ripudiano. Ma considerato che i più fanatici cultori del materialismo storico si valgono di simili ricordi quando trattasi di combattere la religione spiattalandoci in viso le *res gestae* di uomini morti o fanno tre e cinque e magari mille anni, ben possiamo valercene noi, che al materialismo storico — nuovo dogma così detto scientifico — non crediamo.

Il ricordo storico dunque è questo, evocato da Anatolio Leroy-Beaulieu, il letterato francese, che riscuoteva, almeno fino a tempo fa, i plausi della democrazia rossa di Francia.

«La rivoluzione del 1789, che, nell'abolire tutti i privilegi, si lusingò di fondare, per sempre, l'impero dell'eguaglianza, credette pure, ingenuamente, di fondare su tal base l'unità nazionale francese. Non più caste, non più divisioni di classi, non più gerarchia sociale! Sia una nazione fatta di pasta uniforme, d'un solo pezzo.»

Eppure, appena compiuta la rivoluzione, ecco sorgere nuove gerarchie, nuove lotte e novelli odii di classe. La nazione tende nuovamente a dividersi in due: lo strappo seconda la distinzione della fortuna, i ricchi da una parte, i poveri dall'altra. Questa è la stessa divisione dell'antica società pagana, lo scisma interno delle città di Tucidide.

L'unità nazionale è dovunque più o meno pericolante, perchè agli interessi nazionali tendono a sostituirsi gli interessi di classe. La libertà ha, in buona fede, soppresso i privilegi.

Ma ecco chi non ha affermato che l'avere è un privilegio, il più odioso di tutti.

Nè vale dimostrare che in diritto la ricchezza è accessibile a tutti, che essa è il premio di lavoro, intelligenza e risparmio. Le folle non considerano che il fatto materiale, e l'ineguaglianza, figlia dell'eguaglianza di diritti e della disparità di attitudini, diventa un'iniquità.

Lo avvertiva già Aristotele: gli uomini, eguali sotto certi rapporti, pretendono di esserlo in tutti; hanno per lustra l'eguaglianza di fronte alla legge, l'eguaglianza politica, il suffragio quasi illimitato, ma di tutto ciò pretendono servirsi per convertire l'eguaglianza di diritti in livellazione di condizioni. Evoluzione stranamente precipitosa: la democrazia insorge contro il denaro, ma lo vuole. Essa ben può dire: *Nec tecum possum vivere nec sine te*. Qui sta oramai il fondamento di ogni perturbazione.

Confessioni preziose, le quali ci dicono che se la borghesia rivoluzionaria del 1789 è arrivata a così brutti risultati, a più brutti risultati sarà per arrivare il proletariato rivoluzionario del XX secolo se per suprema sventura della società e della civiltà, esso potesse avere nella lotta sociale il sopravvento. — Uguaglianza, fratellanza, libertà... speciose parole che servono di orlo dorato a una tazza ricolma di feccia e di veleno!

### Notizie in fascio

Roma, 26. — Si ha da Velletri che stamane a Cavignano, un carabinieri della pattuglia a nome Dusì, in un conflitto con 6 popolani fu ferito con una coltellata al collo. Il carabiniere però sparò un colpo di revolver uccidendolo. In paese regna fermento. La ferita del Dusì fu giudicata non mortale.

Victoria (Colorado) 26. — Son rimasti uccisi 14 minatori in seguito alla rottura della corda metallica di un ascensore nella miniera di Straten Independent.

### La condanna del banchiere Withocker La sua morte improvvisa.

Londra, 26. — Il processo contro il banchiere Withacher, accusato di truffa continuata per la grande somma di 200 milioni, è finito stamane con la condanna del banchiere a 7 anni di servitù penale.

Londra, 26. — Subito dopo pronunziata la sentenza Withacher pronunziò di essere innocente. Condotto fuori subito, mentre passava pel corridoio e molti amici gli stringevano la mano, si udì un grido: egli cade fulminato da apoplezia. La sua tragica morte ha destato in Londra profonda impressione.

### NELL'ESTREMO ORIENTE

La probabilità della pace.

Berlino, 26. — Un personaggio che ha interessi commerciali in Russia, dichiara che la probabilità della pace aumenta. Una dolorosa impressione è prodotta dalle condizioni in cui si trovano le truppe russe in Manchuria. I soldati muoiono in grande quantità a causa degli scarsi e cattivi approvvigionamenti. Il servizio medico è insufficiente.

Timori di torbidi in Corea.

Tokio, 26. — In Corea si teme sorgano degli avvenimenti perturbatori improvvisi, e che venga implicata nella crisi. L'influenza della Russia è preponderante in Corea; la maggior parte del popolo è irritato contro i giapponesi.

### I drammi delle miniere

Centottanta vittime.

Londra, 26. — Si ha da New York che circa 180 uomini sono stati sepolti da un'esplosione in una miniera di carbone presso Cheswick in Pennsylvania. Molti furono uccisi sul colpo, altri furono feriti più o meno gravemente.

L'esplosione avvenne alle 8.30 di ieri mattina; i pozzi d'ingresso si riempirono istantaneamente di feriti, togliendo ogni scampo ai minatori. La causa del disastro è ignota. La miniera aveva due pozzi profondi settanta metri. I lavori si estendevano per circa mezzo miglio.

Centinaia di donne e di fanciulli circondano la miniera attendendo ansiosamente notizie dei loro cari sepolti.

### Uno dei loro Numi

Sofferamiamoci oggi sur un Nume, davanti al quale la democrazia rossa quanto incosciente, si prostra, leccandogli i piedi di fango. Il Nume è Ernesto Renan.

Non sono ancora tre mesi, a Treguer s'inaugurava con gran pompa ufficiale la statua di questo apostata. Raccogliendo la sfida lanciata ai sentimenti religiosi di quelle popolazioni, Ferdinando Brunetière direttore della *Revue des deux Mondes*, pubblicava cinque lettere su Renan comparse sull'*Ouest Eclair*, un grande giornale di quella regione. Ora quelle cinque lettere sono state raccolte in un'elegante brochure, e formano un vero capolavoro di critica. Il Renan è considerato come scrittore, filosofo, moralista e storico.

Brunetière ha dato prova d'una grande imparzialità, lodando nell'apostata quello che trovò degno di lode. Tutta la filosofia d'Ernesto Renan si riduce a tre soli principi: negazione del soprannaturale; sostituzione della scienza fisica e sperimentale alla religione; il sussidio delle scienze filologiche e storiche là dove e quando viene a mancare l'appoggio dell'altra scienza. Renan, dopo aver negato Dio, aveva posto tutta la sua fiducia nella storia del chimico e nel microscopio del biologo, e se questi due strumenti non sapevano che cosa rispondere, interrogava il filologo e lo storico e s'abbandonava ciecamente alla loro erudizione.

Come moralista, Renan segue una traiettoria dagli *Etudes d'histoire religieuse* e dagli *Essais de morale et de critique*, alle *Feuilles détachées*, o *l'abbesse de Jouarre* e le *petre de Nemi*! E la traiettoria è questa: nei primi suoi scritti vi è un sigillo di gravità, di quasi, pietà, vi è luce di un ideale austero e grande. «Sembra, che sotto l'azione morale della sorella Enrichetta, questa miscredente ascetica, Renan voglia mostrare come si possa conciliare la perdita della fede colla severità della vita e la grandezza e nobiltà delle proprie concezioni etiche». Ma dopo, negli altri scritti, opportunamente ricorda il Brunetière: *Quae secuta sunt deseri magis quam narrari possunt*. Ecco dove è andata a finire la moralità dell'uomo che ha creduto di fare a meno della fede!

Come storico poi, il Renan è l'uomo della teoria delle razze, un precursore del superuomo *nietzscheiano*, il più grande dottrinario della supremazia degli intellettuali, e naturalmente tra l'intellettuali si assise egli stesso. Renan addita nella democrazia «il più grande errore teologico dell'umanità» presso a poco come l'antesignano degli increduli e atei *Voltaire*, che chiamava il popolo semplicemente *canaille*. Via, via che il Renan andò allontanandosi dalle prime origini cristiane e chiesastiche della sua vita, quest'odio e disprezzo per la democrazia andarono in lui continuamente crescendo.

«E forse, scrive il Brunetière, egli non l'ha nemmeno sospettato, ma non è stato il minore dei servizi che ci ha reso, quando a modo suo e col suo esempio ci dimostrava che la religione e la democrazia, se non sono una cosa sola, non possono tuttavia separarsi l'una dall'altra senza reciproco danno».

E' dunque il filosofo meschino, il moralista perverso, l'antidemocratico che il Governo democraticissimo della Francia ha voluto onorare.

Il Brunetière risponde che «è l'autore della *Vie de Jesus* che si è voluto apostata, quella *Vie de Jesus* che è un insulto alla coscienza religiosa dei cristiani, ma che d'altra parte è l'opera la quale unifica realmente la vita del Renan, perchè in essa si fonde e la povertà della sua filosofia e l'empietà della sua morale e l'intolleranza odiosa della sua politica sociale.

E quindi noi torniamo poi sempre alla conclusione che, tolta la fede in Dio, non può non conseguire l'idolatria di sé stesso, — coll'orgoglio dello spirito e il culto della carne, — e il disprezzo e l'odio degli altri: perchè dove non è Dio e il suo amore non vi è e non vi può essere l'amore del prossimo. Come parlare logicamente di fratellanza fra gli uomini se si nega l'esistenza di un Padre comune?

Tolta la fede in Dio, Padre a tutti gli uomini, ne sussegue l'odio di classe; le classi così dette dirigenti, imbevute delle volteriane dottrine, per le prime hanno perduto la fede, e però hanno sfruttato le classi umili, neppure ricordandosi di

gettar loro gli avanzi dei loro bagordi. Queste umili classi, traviate alla loro volta dal retto sentiero, guasto dal malo esempio della incredulità e della immoralità in alto, non potevano non atteggiarsi ad avversarie dichiarate delle classi dirigenti; e così è nata la questione sociale; homo hominis lupus, ecco l'ultima parola dell'ateismo. Il Renan può essere un simbolo della cosa. Il Brunetière, ponendo il sedicente filosofo sotto il suo punto di vista, illuminando da ogni parte quella figura, ha reso un bel servizio alla causa della democrazia cristiana dimostrando che i suoi nemici, se sono logici, non possono prender posto che tra i superbi e gaudenti del secolo, e gaudenti e superbi, perchè senza fede e senza morale.

L'incendio della Biblioteca Nazion. di Torino

I primi allarmi.

Torino, 26. — Stanotte verso le 1,30 è scoppiato un gravissimo incendio nei locali della Biblioteca nazionale. L'incendio fu avvertito subito da uno che rincasava passando per via Po. Il fuoco divampò rapidamente per il facile alimento dei libri e degli scaffali. All'ultimo piano dallo stabile abitano alcuni pochi inquilini che riuscirono a salvarsi. Per un momento si ritenne perduta anche la collezione dei manoscritti; ma per fortuna venne salvata. Durante l'opera di estinzione un piano dello stabile ed il tetto crollarono con grande fracasso. Accorse sul posto gran folla. Fortunatamente non si hanno a deplorare disgrazie di persone.

Torino, 26. — Verso le 2 quando erano già sul posto i primi soccorsi, via Po ardeva di un gran bagliore, e il fuoco scendeva al piano inferiore e si propagava per le finestre vicine, che si tramutavano in roghi. Due compagnie di truppa, disposte in cordone, trattenevano gli spettatori del triste spettacolo. Moltissime guardie municipali, numerosi carabinieri, agenti di pubblica sicurezza attendevano al servizio d'ordine. Verso le 5,30 i pompieri riuscirono a circoscrivere l'incendio. Andarono distrutti quattro saloni. Fortunatamente è salva la raccolta di manoscritti con pochi guasti.

I libri distrutti — I manoscritti.

Torino, 26. — L'incendio fu domato a mezzogiorno. Nelle quattro sale che furono preda alle fiamme vi erano custoditi le raccolte della Sezione di diritto pubblico, quella di filosofia, quella di grammatica e quella dei manoscritti. L'entità del disastro consiste appunto nella distruzione di quest'ultima raccolta. I manoscritti ivi custoditi erano oltre 4500, e tutti preziosissimi. E' dunque un vero tesoro bibliografico che è andato distrutto, quasi completamente. Fortunatamente sono salvi, poichè si trovavano in altra sala lontana, altre raccolte assai preziose, come, ad esempio, le edizioni del secolo XV, la raccolta delle stampe, della musica storica e altre rarità. La Biblioteca universitaria è contenuta in 36 sale, suddivise in sei piani. I volumi contenuti nelle varie sale sommano a oltre 320.000. I tesori dell'Università e dell'Economato, custoditi in 3 casse forti furono salvati. L'economato riuscì a salvare 3000 lire che teneva in un cassetto del tavolino della biblioteca. Un pompiere passando coraggiosamente tra le fiamme a colpi d'ascia aprì il tavolo ove stava la somma che portò all'economato. Il prefetto della biblioteca perdette una grande somma in titoli e in denaro.

Torino, 26. — Oltre i preziosi manoscritti della casa di Savoia incendiati vi era un numero considerevole di manoscritti orientali, arabi, persiani, greci, copiti, turchi. Vi si trovavano anche foglie di palma con scritti in lingua otomanica. E' da notare che parecchi cimeli provenivano dalla famosa biblioteca di Alessandria d'Egitto che fu pur essa distrutta dal fuoco. Nelle sale vi erano anche 1200 manoscritti latini palinestesi di Cicerone, di Cassiodoro un codice teodosiano del IV o V secolo, molti magnifici volumi

I delitti dell'oro

Teotista Ivorel ascoltava tranquillamente: e quando il giudice ebbe finito di parlare, fissò su di lui lo sguardo profondo dei suoi begli occhi neri, e con voce triste esclamò: — Avete torto d'ostinarvi, signor giudice. Il giovane Senescal non è, non può essere colpevole. Ne avrete la prova un giorno o l'altro e sarà una grande vergogna per voi. Pensate a quello che deve soffrire quell'innocente, gettato nel fondo d'una prigione, in preda alle più terribili angosce. Egli ne uscirà, ne son certa, ma ne uscirà forse diffamato da foschi sospetti, che i cattivi non dissiperanno mai. Eppure!... siamo ancora in tempo. Cercate meglio! Chi sa che Dio non vi abbia oggi stesso fatto balenare dinanzi agli occhi un primo indizio. — Io... non vi comprendo, balbettò il giudice, sbalordito dalla veemenza delle

della storia naturale di Plinio ed anche manoscritti di illustri personaggi, come Carlo V, i duchi di Savoia, il Papa Pio II, il Duca di Borgogna. Di tutti questi tesori di incalcolabile valore solo una piccola parte poté essere salvata. E' andato perduto anche un mappamondo di acciaio lavorato all'agemina dell'incisore milanese Francesco Basso nel 1570.

La causa dell'incendio.

Torino, 26. — La causa dell'incendio non la si è ancora potuta accertare in modo assolutamente positivo; ma dalle indagini finora fatte sembra che si debba al contatto di due fili elettrici, che avrebbero prodotto il cosiddetto corto circuito. Quello che sembra ormai accertato concordemente è che l'incendio ebbe principio nella sala in cui vi era il contatore elettrico.

DALLA PROVINCIA

Gemona

26 gennaio.

Per l'educazione della gioventù.

Anche l'Oratorio femminile di s. Agnese, sorto da circa un anno per cura di mons. Arciprete, possiede ora il suo teatrino. Occupa questo una vasta sala del convento di s. Maria degli Angeli, per tale scopo ceduta dalla R. Ma. Superiora gen. delle Francescane missionarie, suor Maria Assumpta, la quale, con una attività veramente meravigliosa, condusse i lavori in modo da esser ultimati in brevissimo tempo. E il teatrino riuscì quanto si può dire splendido, sia per il locale molto addatto, sia per l'ampiezza del palcoscenico, come anche per i scenari, quinte, sipario, squisitamente lavorati. Il teatro è illuminato a luce acetilena, e presenta molte comodità tanto per il pubblico, quanto per le attrici. Un bravo di cuore ed un ben meritato elogio all'esimio giovane sig. Giovanni Fantoni, che coadiuvato dal quanto modesto altrettanto distinto artista sig. Francesco Elia, seppe eseguire i lavori di pittura con tanta finezza e buon gusto.

Il dramma S. Agnese rappresentatosi in questo teatrino già due volte (giovedì e domenica n. p.) è tolto dalla Fabiola del Wiseman. Si compone di 3 atti con coro di Vergini cristiane a ogni atto. Il canto con accompagnamento di pianoforte egregiamente suonato da suor Cecilia, piacque assai; commovente soprattutto il coro del 3° atto, quando le vergini cristiane recano a Lucia il velo e la corona di fiori di s. Agnese dopo il suo martirio. Le fanciulle, istruite dalla brava direttrice del Collegio suor Joseph, recitarono molto bene. Si distinse la signa Ernestina Endrigo nella parte di Fabiola, la Bonanni nella parte di s. Agnese, Anna Stefanutti nella parte di Lucia, Eziza Venturini nella parte di Sira schiava cristiana.

L'Oratorio maschile sotto la direzione dei P. Stimatini D. Pio Gabòs e D. Ermilio Lona, procede assai bene. Sabato p., ricorrendo lo Sposalizio di M. V. festa patronale per la congr. dei Stimatini, si teneva nella Cappellina del Collegio breve funzione la mattina e la sera, con intervento di mons. Arciprete e di quasi tutti i sacerdoti della parrocchia.

I gemonesi dovrebbero mostrare tutta la loro riconoscenza al R. Stimatini, come alle benemerite suore Francescane, che con zelo davvero ammirabile s'adoperano che la gioventù, strappata dai numerosi e gravi pericoli che si presentano specie nei giorni di festa, abbia a ricever un'educazione altamente religiosa, morale e civile.

Ed il merito di tanto bene va dato a Mons. Arciprete, il quale dacchè si trova tra noi, non cessò di rivolgere ogni sua sollecitudine al bene della gioventù, ben conoscendo che la rigenerazione della società non deve attendere se non dall'educazione morale e religiosa dei fanciulli. Egli è veramente l'uomo di Dio, che si sacrifica pel suo popolo, e noi abbiamo veduto, mercè il suo zelo indefesso, sorgere in brevissimo tempo tante istituzioni providenziali, come l'Oratorio femminile di S. Agnese; la scuola paterna presso i RR. PP. Stimatini nei giovanetti che intendono avanzarsi negli studi; l'Asilo infantile diretto dalle Suore Francescane, il quale, benchè ancora piccolo granaio di senape, non tarderà a divenire un grande albero, accogliendo alla sua ombra numerosi bambini; il Comi-

parole di Teotista. Ah! son forse le vostre visioni che v'hanno rivelato la verità? aggiunse il magistrato con un accento di volgare ironia. E pensate che io mi lasci allucinare dai sotterfugi, dalle profezie e dalle fiabe delle vecchie pinzocchere? Mettetevi in guardia, Teotista Ivorel! La giustizia, a ragione, diffida sempre dei ciarlatani, i quali abusano della credulità del popolino... e le ciurmerie di un misticismo esaltato sono punite severamente. — Io non capisco che cosa vogliate dire, signor giudice. — Via, via voi vi fate passare per una veggente. Siete una fanatiche... Io ho già dei rapporti a vostro carico; vi farò sorvegliare. — Con qual diritto? — Non rispondete! Sappiate solo che i modi coi quali difendete i vostri... amici son loro più nocivi che altro! In quanto poi alle vostre relazioni con cedoso Senescal, conoscitissimo per essere un accarbo nemico delle patrie istituzioni, sapete voi quello che si dirà fanciulla mia? Teotista Ivorel fissò su di lui uno sguardo pieno di alterezza e di nobile sdegno, ma non rispose a sì stupide allusioni.

tato Parrocchiale, che attende solo l'approvazione dall'autorità competente, e a questo seguirà, come si spera, la Sezione Gioventù. La nostra riconoscenza anche al M. R. D. Francesco Comelli, che moltiplica se stesso per coadiuvare in tutti i modi i Padri Stimatini nell'educazione dei fanciulli. Tante benefiche istituzioni non mancheranno di apportare a suo tempo i frutti più copiosi, e ciò sia di conforto al vostro amatissimo Pastore fra le amarezze, che di certo non gli mancano. L'augurio che ci esce spontaneo dal cuore è, che il Signore lo assista e lo conservi a lunghi anni pel bene della popolazione.

L'esempio che offre Gemona possa venir imitato dai centri almeno più importanti della nostra Arcidiocesi, se non in tutto almeno nella sua parte effettuabile. Minòs.

S. Daniele

26 gennaio.

Latterie.

Ora sono in numero di tre; ma regna un po' di confusione, che si crede di poter sperare non durerà a lungo. Alla latteria cooperativa ora si paga il latte a cent. 30 e si rivende a cent. 18 al litro. La latteria Pascoli paga il latte a cent. 12 e non ne fa rivendita. Il gran parlare si fa per la latteria sociale-cooperativa la quale se continuava con un aumento di passività comperando il latte a cent. 11 ora dovrebbe seppellirsi sotto i debiti. Buono per i soci che un avviso della Presidenza ha fatto loro conoscere che essi non entreranno nel pagamento dei debiti. A proposito di avvisi. Ora che la latteria turnaria nuova di Sacco funziona, eccoli, la latteria sociale che con tanto d'avviso avverte i soci che col primo febbraio p. v. essi potranno, volendo, avere il formaggio anziché il pagamento del latte. Non la si capisce: questo solo si vede che si è in carnevale e che si fa, si difa, si modifica, si cambia a piacimento: ciò che la gente interpreta quale ostile strategia adoperata contro la sorta latteria turnaria che ai contadini garba e giova realmente. della.

Ampezzo

25 gennaio.

In fascio.

Si sta costituendo una nuova Società Filarmonica, che tenga allegri gli Ampezzani e mostri a tutti che Ampezzo, anche nel progresso musicale, non la cede a nessuno. Augurii di serietà di propositi e di vita lunga e rigogliosa.

Sabato u. e questo Consiglio com. prese varie deliberazioni. Nominò anzi tutto la Commissione per la tassa famiglia, che, malgrado i grandi incassi che va facendo il Comune, non accenna punto a diminuirsi.

Approvò che il Circolo Agricolo devolvesse come premi ai migliori allevatori di vitelli le lire 100 stanziolate dal Comune per il toro. Si aprirà quindi un concorso coi seguenti premi: I° premio L. 50; II° L. 30; III° L. 20. Fu poi stabilito, sia pure con qualche riserva, di portare il sussidio del Comune alla locale scuola d'arte e mestieri da L. 100 a L. 450. Che si voglia davvero provvedere detta scuola di un insegnante, che conosca la tecnica muraria ed edilizia? Solo in questo caso l'operato del Consiglio avrà l'approvazione dei contribuenti, i quali hanno diritto di sapere come vengono spesi i loro denari. Da ultimo, per tacere d'altro, si approvò in seconda lettura l'applicazione di due fanali pubblici. E' una vera ironia per quelli che aspettano la luce elettrica. Ma sarà sempre meglio venire illuminati coi sistemi dei nostri nonni, piuttosto che restare al buio.

Ieri dalle Figlie di Maria di qui si celebrò la festa di S. Agnese, preceduta un triduo o resa più solenne dall'inaugurazione della nuova statua della Santa. Alla sera nella sede del Ricreatorio femminile, ridotta a teatrino, dinanzi a un pubblico numerosissimo e svariato, dalle fanciulle di questa P. U. si rappresentò il dramma del Lemoyne: «Il quadro della Madonna e il nemico dei bimbi» grazioso bozzetto in un atto del prof. G. Ellero. La serata non poteva riuscire più brillante e ne va data lode sia alle brave fanciulle come alle loro infaticabili istruttrici.

Di questi giorni a Roma si raccoglierà la Commissione governativa incaricata di decidere sulla tanto dibattuta questione della ferrovia carnica. Anche

Vi potete ritirare, concluse il giudice con dispetto.

La fanciulla si inchinò leggermente e si affrettò ad uscire. Ma non appena la porta del gabinetto si chiuse dietro i suoi passi, che il signor Dalzon de la Fournière gettò la maschera di freddezza e di severità che avea fin allora sul volto, e diede libero sfogo alla collera e alla rabbia, repressa per tanto tempo nel cuore.

Il cancelliere se la godeva tutto. — Decisamente, esclamò Dalzon, battendo i pugni sul tavolo, decisamente è una cospirazione contro la verità! Ma chi è dunque questo furfantello che trova amici da per tutto, che tutti difendono, perfino il pubblico ministero, e che pure dall'evidenza è condannato inesorabilmente? Ma se io avessi commesso una svista? I mormori fra i denti il signor Dalzon, restando immobile a un tratto... La sarebbe finita! Come arrischiare dopo un tale smacco, come arrischiare la domanda di un avanzamento? — Il signor giudice non interroga l'arrestato? domandò l'impassibile cancelliere, con un tono di voce che esprimeva molti rimproveri.

il nostro egregio sig. Sindaco mandò telegrammi al Presidente dei Ministri e all'on. Gregorio Valle sollecitando una favorevole soluzione. Speri bene e appena saprò qualcosa di certo, ve ne darò partecipazione. boero.

Cividale

26 gennaio.

La festa della Società Cattolica di M. S. Domenica scorsa, la nostra Società cattolica di M. S. celebrò la sua festa annuale, ricorrendo appunto la festa della S. Famiglia.

Venne celebrata una apposita S. Messa all'autare del SS.mo in Duomo alle 9 1/2 ant. alla quale assistettero in buon numero i soci.

Disse appropriate parole il R.mo Mons. Pietro Braidotti. Forumjulienis.

Codroipo

26 gennaio.

Caduto da un carro.

Oggi mattina Pizzali Giuseppe detto Tigo di Gradiscutta di Varmo assieme ad un compagno si recava a Codroipo con un carrugio di una botte contenente otto ettolitri di vino. Egli veniva a piedi. Quando fu presso la grande prateria detta dei Blasius andò per montare: volle sfortunata che s'impigliasse col tabarro ad una ruota, per cui scivolò e cadde sotto il carro. Se non fosse stato il suo compagno, sarebbe di certo stato schiacciato. Ebbe però rotta una costola e lussata gravemente una spalla. Giunto a Codroipo fu ricoverato in casa Nadalini e medicato dal nostro dottor Falaschini. Nelle ore pomeridiane fu condotto in carrozza a casa sua.

«Stato Personale del Clero»

E' uscito dalla nostra Tipografia lo STATO PERSONALE DEL CLERO dell'arcidiocesi per l'anno 1904.

E' un lavoro che si presta ottimamente anche come guida dei vari paesi. Ogni parrocchia e curazia ha l'indicazione del comune da cui dipende. Si vende a lire 1. la copia; se per posta cent. 20 in più.

Maiano

26 gennaio.

Un nuovo laboratorio di «zangole».

I fratelli Fabris di Pietro di qui fabbricano zangole per burro d'ogni forma e capacità — a mano ed a motore, — tanto per latterie come per piccoli usi di famiglia. Son tutte di tipo moderno; e il laboratorio a quest'ora ne è ben fornito. Questa è una novità di pubblico interesse, massime oggi che si fondano latterie dappertutto: tanto più che sinora coldeste si son dovute rivolgere per l'acquisto a laboratori generalmente non nostrani.

Briciole statistiche dell'anno 1903. Nascite: 142, cioè maschi 68, femmine 74 — Matrimoni 35 — Morti 67, cioè uomini 34, femmine 33. — I nati dunque son più che il doppio dei morti. La parrocchia di Maiano oggi conta 3500 anime: questa cifra va ogni anno crescendo in proporzioni straordinarie specie per la continua venuta a stabilirsi qui di nuove famiglie dei paesi limitrofi. Basta osservare che nel 1817 si contavano solo 1016 abitanti. Letimbro.

Tarcento

25 gennaio.

L'importante conferenza di domenica sulla fillossera.

Ieri, domenica, nella solita sala comunale il prof. Bonomi, chiamato espressamente dal Circolo Agricolo di qui, fu a parlare intorno alla fillossera, la terribile malattia che nella piuma friulana è scoppiata e che minaccia di invadere tutta la provincia nostra. La minaccia è seria assai, perchè il terribile insetto quando attacca la vite, in pochi anni la distrugge e così si perde un prodotto — il vino — di grandissima importanza per gli agricoltori, specialmente per quelli delle colline, che non hanno altre risorse. Finora si applicava alle viti colpite dalla fillossera il sistema distruttivo, imposto dalla apposita legge sulla fillossera,

No. E' troppo tardi. Domani... Voglio riflettere. Portate i quinterni dell'istruttoria a casa mia, Chapeux... Voglio passarvi sopra la notte, analizzare... meditare... E domani... Un gesto di minaccia finì il pensiero del giudice d'istruzione.

VIII.

Le torture del povero Senescal.

Il signor Dalzon de la Fournière non dormì per tutta la notte. Chiuso nel suo gabinetto tappezzato di cuoio di Cordova, di faccia alla porta aperta del suo museo, egli studiava con una grande attenzione il voluminoso manoscritto del processo Senescal. A quando a quando lasciava correre lo sguardo dentro la sala del museo, ove erano le sue vecchie tele, i suoi ciottoli, le sue preziose antichità, come ad inviar loro un sorriso, in mezzo a tutta quella prosa rigida che lo circondava. Egli mise nello staccio, per così dire, ad una ad una le deposizioni dei testi, trascritte con una fedeltà scrupolosa dal bravo cancelliere. Ne esaminò la forma, pesò i termini, tentò interpretare il pen-

vale a dire si distruggevano le viti ammalate da apposite squadre e il Governo indennizzava i proprietari per il danno sofferto.

I Comuni colpiti dal male (Premariacco Palmanova, Castions ecc.) si agitano ora e fanno comizi nei vari paesi perchè s'abolisca il sistema distruttivo, accennato sopra, e si lasci stare la fillossera, com'è, nei loro paesi.

Viceversa, i Comuni che non hanno fillossera in casa, contrari a questo stato di abbandono, perchè temono che la malattia arrivi tra loro molto presto, più presto di quello che non sia destinato. Da ciò le proteste del Circolo di S. Vito al Tagliamento e di altri Circoli e Comuni del Friuli.

Tra queste tendenze diverse anzi opposte, occorre trovare la via di mezzo, un termine di conciliazione, che soddisfi un po' gli uni, ma non danneggi gli altri. Su ciò parlò il chmo prof. Bonomi nella sua conferenza di ieri. E' impossibile riassumerla. Dirò solo che spiegò dottamente le fasi della malattia e diede saggi consigli agli intervenuti. Riferirò un solo avvertimento che è bene sia tenuto presente dal clero, perchè ne avverta, e ripetutamente, i fedeli.

Il prof. Bonomi raccomandò vivamente di non recarsi ad acquistare viti o gelsi nei paesi ove è la fillossera, per non portarla nella propria vigna. Disse che, se si può ingannare la legge, che vieta severamente le importazioni dei Comuni fillosserati, si è puniti poi con la distruzione delle proprie vigne.

Alla conferenza del prof. Bonomi erano presenti sindaci e assessori dei Comuni viticoli del nostro Mandamento, appositamente invitati, dal Circolo; e cioè di Tarcento, Segnacco, Ciserlis, Nimis ecc.

Prima della conferenza il Presidente del Circolo riferì come a Udine nel febbraio prossimo avrà luogo un comizio di sindaci rappresentanti i Comuni viticoli della provincia, chiamati per cura della Associazione Agraria, i quali dovrebbero votare per quale sistema di lotta contro la fillossera sono persuasi. Perciò ha convocati i sindaci dei Comuni interessati, perchè sappiano di che si tratta e chiedano spiegazioni al conferenziere per andare al Comizio a Udine con una idea chiara. Infatti furono rivolte molte domande dal sindaco di Ciserlis Zaccaroni, dall'assessore comunale di Nimis Antonutti, dal sig. Jop, vicepresidente del Circolo, dal segretario di Nimis, dal prof. Baldissera e da altri.

Si è concluso di dare nel Comizio, che si farà, un voto in questo senso: di adire alle domande dei Comuni fillosserati perchè sia abbandonato il sistema distruttivo nei loro paesi, ma solamente in essi, e che si prendano tutte le misure possibili, per impedire che da quei Comuni la fillossera non passi nei territori che sono immuni e che costituiscono la grande maggioranza della provincia. Tra questi è il nostro di Tarcento, con tutti i Comuni del Mandamento, ove la fillossera farà capolino, speriamo, il più tardi possibile.

27 gennaio.

Colto sul fatto.

Ieri mattina la serva del signor Morgante Napoleone entrando nella cantina, scorse un uomo che stava spillando del vino dalle botti.

Colta da improvvisa paura gettò delle grida chiamando i padroni. Questi accorsi sequestrarono il malcapitato consegnandolo poscia alla benemerita. Esso è certo Antonio N., domestico presso il signor Morgante. Leo.

Mortegliano

26 gennaio.

Musica sacra.

Nella passata festa di S. Paolo la valente cantoria del luogo, esegui della musica in tutto conforme ai voleri del S. Pontefice. Merita ricordato l'uno dei vespersi scritto espressamente per la circostanza dall'illustre maestro D. U. Placereani; lavoro di stile severo lavorato su di un tema solo che passa da una voce all'altra e s'intreccia finamente con altri pensieri in modo che pur conservando l'unità della forma dà la sua vera espressione ai veri concetti. E' questo il vero pregio delle composizioni del Placereani, l'impressione è stata profonda e l'ammirazione sincera. E' da augurarsi che se il Motu Proprio del Papa ha giustamente bandito buona parte della musica che finora si eseguiva dovunque special-

siero del testimonio, fece un riassunto dei fatti, li discusse, li divise, li riunì, tutto posò in opera per averne una parola decisiva, quella parola che doveva sventare ogni dubbio. Ma non ci fu caso di trovarla... Eppure la sua convinzione non ne fu ancora scossa.

Se delle prove materiali, delle presunzioni gravi, eransi sollevate contro l'infelice giovane, bisognava però tener conto dell'opinione dei testi, che escludevano la sua capacità al delitto, e soprattutto era d'uopo considerare che nulla lo accusava assolutamente.

Ma vi era anche l'assioma cui prodott, e il giudice non poteva avere dei sospetti sopra altre persone... Il movente al delitto sfuggiva alla sua sagacità. Ai suoi occhi Senescal era colpevole, perchè nessun altro lo poteva essere. Fra due individui egualmente sospetti, egli, forse, avrebbe messo in libertà Senescal. Ma non si era constatato furto alcuno, dunque l'assassinio era stato commesso per vendetta... E chi aveva a vendicarsi di Pascal se non il suo dichiarato nemico? che lo aveva anzi più volte minacciato?

(Continua).

mente nei vesperi, il prelodato maestro si unisce ai migliori compositori moderni concorrendo a riempire una lacuna oggi più che mai sentita.

Orgnano

25 gennaio.

Scuola serale - Pane di s. Antonio. Benché in ritardo pure anche Orgnano oggi può dire di avere la sua scuola serale. Essa è diretta dal nostro cappellano don Angelo Caccioni ed è frequentata da numerosi alunni d'ogni età. Quelle due ore che ogni giorno passiamo assieme, sono due ore di paradiso. Oh se in ogni paese si fondasse una simile istituzione!

Moruzzo

25 gennaio.

Pel natalizio della Regina. Il giorno 8 gennaio 1904 le alunne della scuola femminile di Moruzzo guidate dalla loro maestra signorina Gina Ruggeri inviarono a Sua Maestà la Regina Elena di Savoia la seguente lettera d'augurio:

Alta più buona delle mamme italiane. In questo bel giorno, le alunne della scuola femminile di Moruzzo, offrono a S. M. la Regina Elena di Savoia un bel mazzo d'auguri e felicitazioni. Pregano con speciale devozione il bambino Gesù a benedire l'illustre e gloriosa Famiglia Reale, e in particolare modo le Principesse Jolanda e Mafalda alle quali mandano tanti baci.

Corte di Sua Maestà la Regina. Roma, 20 gennaio 1904. Sua Maestà la Regina gradiva con benevolenza gli auguri gentili dei quali V. S. era interprete ricorrendo all'Augusto genitrici. Per incarico della Maestà Sua adesso i reali ringraziamenti alla S. V. ed alle alunne che Le erano associate in quella apprezzata conferma di sollecita devozione.

LA PRESIDENZA. DIARIO SACRO. Giovedì 28 - s. Cirillo. Fiere e mercati della provincia. Sacile, Gorizia. Personale daziario.

La Giunta municipale, nella seduta del 25 corr., ha deliberato di riconfermare ai loro posti i signori: Micozzi Vittorio, Muschietti Giuseppe ed Ellero Valentino; per un anno i signori: Benso Antonio, Busatti Francesco, Bertoni Isidoro, Romanelli Luigi, Mini Augusto, Buiatti Alessandro, De Marco Gioacchino, Fabello Giacomo, Faruglio Luigi, Macor Giuseppe, Casarotti Giuseppe, Moro Innocente e Rotatti Angelo.

Opere di pubblica utilità approvate. Giunge notizia che la Commissione di Venezia a ciò delegata, nei giorni scorsi, ha dato il suo parere perché si attuino in provincia alcune opere di pubblica utilità.

Tra questi lavori è anche la bonifica delle paludi di Bueris in Comune di Maguano in Riviera e comuni contermini, facenti parte del Distretto di Tarcento. La notizia ha interesse, pensando alla campagna che il Friuli e i suoi amici hanno fatto perché questa approvazione non avvenga. Articoli insolenti. Certuni disdissero quello che avevano affermato prima. E tutto questo per atto politico: perché il lavoro, anziché da amici del Friuli, era stato proposto da altri! Così questi signori pensano all'interesse del paese! Ervival!

di questo lavoro. Abbiamo dovuto però anche mettere alla porta persone che con sistemi insolenti e inadeguati volevano imporcì che scrivessimo contro!

Ci avevano giudicati male!

Scorcio. Il vigile urbano Placenzotto percorrendo la via Cicogna scorse un ubbriaco che commetteva delle sconcesse. Avvicinatosi lo dichiarò in contravvenzione. L'ubbriaco gridando a squarciagola contro il vigile si rifiutò di dare le proprie generalità. Dal vigile venne tradotto all'ufficio di P. S.

Truffatore arrestato. Ieri dalle guardie di P. S. venne arrestato certo Merlini Antonio, autore di una truffa in danno di Salvadori Maddalena.

Sul lavoro. Il macellaio Buiatti Umberto, d'anni 25, di Valentino, venne medicato all'ospedale per contusione di primo grado alla regione debole e alla regione corrispondente al terzo inferiore del radio dell'arto superiore. Guarirà in 6 giorni.

Mano ferita. Mantlini Teodoro, d'anni 13, di Luigi, seggiolaio, lavorando si buscò una ferita, da strappamento profonda sino all'osso all'ultima falange dell'indice della mano sinistra. All'ospedale ove ricorse per la medicazione venne dichiarato guaribile in giorni 12 con riserva.

Beneficenza. Lo spettabile Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio è venuto in soccorso dei due Istituti Dorellette e Asilo Infantile dell'Immacolata con una larga offerta di L. 1200 per ciascuno di essi.

La Direzione commossa per tale atto di generosa carità, e insieme confortata di poter provvedere con ciò ai tanti bisogni in cui versano gli anzi detti Istituti, rende la più sentita azione di grazie.

Camera di Commercio di Udine. Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 26 gennaio 1904:

Table with 2 columns: Rendita 5 0/0, 3 1/2 0/0, 3 0/0 and corresponding values: L. 102.51, 101.52, 74.50.

Table with 2 columns: Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, Mediterranee and corresponding values: L. 1126, 727.50, 470.25.

Table with 2 columns: Ferrov. Udine-Pontebba, Meridionali, Mediterranee, Italiane and corresponding values: L. 510, 359, 510, 359.

Table with 2 columns: Fondiaria Banca It. 4 0/0, Cassa r. Milano 4 0/0, Ist. Ital. Roma 4 0/0 and corresponding values: L. 510, 512, 519.

Table with 2 columns: Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), Austria (corone) and corresponding values: L. 100.03, 25.16, 122.87, 104.91.

Table with 2 columns: Pietroburgo (rubli), Rumania (lei), Nuova York (dollari), Turchia (lire turche) and corresponding values: 265.17, 98.75, 5.15, 22.70.

Presso la BANCA POPOLARE FRIULANA Servizio di CASSETTE FORTI per custodia (Safe - Deposits) Prezzi d'abbonamento:

Table with 2 columns: Formato 1° Trimestre L. 750, Semestre L. 10 - Anno L. 15, Formato 2° Trimestre L. 10, Semestre L. 15 - Anno L. 25.

Il Segretariato del popolo di Udine. Pubblichiamo alcune notizie ricevute direttamente dal R. Commissario dell'emigrazione.

MALTA. - Il R. Console di Malta riferisce che l'impresa assuntoria dei lavori del porto della Valletta vorrebbe avere operai dall'Italia, dando loro gli stessi salari che si pagano agli altri italiani impiegati dalla medesima impresa.

PORTO SAID (Africa). - Il R. Console d'Italia a Porto Said comunica che è prossima l'aggiudicazione dei lavori per l'ingrandimento del porto di quella città e per la costruzione di due nuovi bacini.

Si ritiene che i lavori di muratura necessari per queste opere non saranno rilevanti e non supereranno l'importo di 400 e 500 mila franchi.

Data la poca entità dei lavori e la convenienza da parte delle ditte assuntorie di impiegare la mano d'opera indigena, che è pagata con salari estremamente bassi, sono da scongiurare gli operai italiani dal recarsi a Porto Said per occuparsi nei lavori sopraindicati.

CURITIBA (Brasile). - Si è sparsa in Italia la voce che saranno cominciati fra breve i lavori per le fognature e l'acquedotto di Curitiba (Stato del Paraná, Brasile). Questa notizia non ha fondamento.

Il R. Console riferisce che quei lavori sono tutt'altro che prossimi a farsi; non esiste in quella città alcuna ricerca di mano d'opera, e le mercedi che si pagano attualmente sono insufficienti al costo della vita.

CINA. - Il R. Console generale in Hong-Kong riferisce che gli operai che volessero emigrare in cerca di lavoro nella Cina, troverebbero tale concorrenza di mercedi infine da parte degli operai indigeni da non poter utilmente impiegare l'opera loro. I nostri operai devono rinunciare assolutamente all'idea di andarsene nella Cina, a meno che non siano previamente muniti d'un contratto di lavoro e non abbiano ottenuto serie garanzie per l'adempimento dei fatti stipulati.

Anche il R. Console a Saigon lamenta che parecchi italiani si recano in Cina per i lavori della ferrovia dell'Yunnan, non ostante l'insalubrità del clima e senza aver stipulato, prima di partire dall'Italia, un regolare contratto di lavoro il quale assicurasse loro una mercede conveniente ed il gratuito rimpatrio in caso di licenziamento o di malattia.

Gabinetto odontoiatrico del Chirurgo M.oo Dentista Alberto Raffaelli UDINE

Piazza Mercatenuovo (ex S. Giacomo) N. 2

PREMIATO con MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione regionale di Udine e con MEDAGLIA D'ORO E CROCE AL MERITO all'Esposizione Internazionale Campionaria di Roma 1903.

Riceve dalle 9 ant. alle 5 pom.

LOTTERIA ESPOSIZIONE UDINE Premi 1500 PER Lire 40,000.00

Prossima Estrazione I premi sono visibili dalle ore 9 alle 19 nei locali Giacomelli - Piazza Mercatenuovo

I PREMI sono convertibili in danaro

I biglietti da Lire UNA sono ottenibili alla sede del Comitato via Prefettura 11 - presso la Cassa di Risparmio di Udine nonché presso le Banche e Cambiovalute di Città e Provincia.

Avviso agli interessati. La Ditta Domenico Bertaccini in Mercatovechio tiene uno svariato deposito di arredi di Chiesa

in metallo argentato, dorato e nichelato. Quest'ultimo resistente bianco e lucente contro ogni acido costa anche meno degli altri. Lampade candelieri ecc. palme di fiori e quant'altro occorre per chiesa e per famiglia per uso privato.

Forni casalinghi che cucinano qualsiasi cosa con poco combustibile. Prezzi meravigliosamente discreti.

Novità musicale. Un Professore nell'Imbarazzo. - Operetta in un atto per Istituti Maschili (o Femminili) con accompagnamento di Pianoforte del Sacer. Giovanni Pagella. - Op. 32 - Prezzo: L. 4,70

Su di un testo a prima vista di poco interesse scenico e poetico, il noto compositore della riuscitissima commedia lirica Coraggio alla Prova, si è sbruzzato a ricamare della musica piacevolmente gaia e caratteristica.

L'ingresso alla scuola, col bidello che scopenta imporre silenzio agli scolari; l'Inno del Professore, che brontola e minaccia sono scene quanto mai piene di verità e naturalezza: c'è un grazioso terzetto; un'aria del Professore Il fanciullo è un poledrello, indovinatissima; come finale, un brindisi brillantissimo e di grande effetto.

Con alcune leggere modificazioni l'Operetta si adatta molto bene per istituti femminili. I personaggi sono 5 divisi per il canto in tenore, basso, mezzo soprano contralto. C'è infine il coro degli scolari.

Ultimi telegrammi. L'incendio di Torino. - Le ultime notizie.

Torino 27. - Fino a tarda ora della notte i pompieri coadiuvati dai soldati del genio rimasero sul luogo del disastro per procedere allo sgombero delle macerie. Di tanto in tanto erano obbligati a ricorrere ancora alle pompe per spegnere qualche trave fumigante. Si teme la caduta di grosse travi del primo soffitto che potrebbe provocare la rovina di altre volte già sovraccariche di macerie.

Il danno dell'incendio è incalcolabile. A dare un'idea del disastro basti dire che iersera i bibliotecari cercavano affannosamente un codice che da solo vale oltre centomila lire ed è un manoscritto del Duca di Berry.

L'autorità giudiziaria ha iniziato una inchiesta per accertare possibilmente la causa dell'incendio. L'impressione in città dura vivissima. Le edizioni dei giornali della sera andarono a ruba.

Per la ricostruzione della Biblioteca. Roma, 27. - L'impressione a Roma per il disastro di Torino è immensa. Assicurasi che il ministro Orlando presenterà un progetto di legge per tre milioni onde provvedere sollecitamente a riparare ai danni e ricostituire parte del materiale perduto.

Sac. Edoardo Marazzi Direttore resp

Orario ferroviario (Vedi in IV pagina)

D. R. G. RIVA UDINE

Via dei Teatri Num. 15

Casa fondata nell'anno 1879

PIANOFORTI

Armoniums Organi Americani

Piani Melodici - Piani a cilindro Harmoniums economici per canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc.

Pianoforti d'occasione VENDITA - NOLEGGIO - SCAMBIO

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore, ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Volete la Salute? L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI Rettore dell'Università di Padova scrive: «Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.»

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di ottimi medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Armonium doppio

con due tastiere e pedaliera con 30 contrabassi, secondo il sistema e le proporzioni volute sugli organi moderni, utilissimo per lo studio e per l'accompagnamento delle cantorie trovati in vendita a prezzo mitissimo.

Per schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione del «Crociato».

La nostra Tipografia

La nostra Tipografia, opera di carattere pubblico, ha ormai incontrato il pieno favore del pubblico. Incoraggiata da attenzioni di soddisfacimento si lusinga continuato appoggio. E la stessa è in grado di assumere

Qualunque commissione.

Quindi i commercianti, gli industriali, le casse rurali, le società di M. S., le fabbricere ed altri corpi morali devono ricorrere con tutta fiducia per circolari, bollettari, registri ed ogni altro stampato commerciale; i privati possono aver bisogno di biglietti da visita, opuscoli d'occasione, sonetti, epigrammi, ecc.

Precisione -- prontezza -- modicità nei prezzi.

Ulteriori facilitazioni di prezzo agli istituti pii.

Giovanni Bottacin fu Giuseppe VENEZIA

Primaria Officina del Veneto per Arredi Sacri in ottone e bronzo fuso in argento e lamina ottone argentato e dorato

Deposito S. Bartolomeo Calle della Bissa 5462-64-65 Officine SS. Giovanni e Paolo 6283-84.

Premiato all'Esposizione Internazionale Vaticana - Con medaglia d'Oro a Vicenza - e medaglia d'argento di 1° grado a Verona offerta dalla Camera di Commercio.

GRANDE DEPOSITO: Arredi in ottone fuso di massima durata, in lamina ottone argentato e dorato, come: Calici, Pissidi, Reliquiari, Tronetti, Ostensori, Lampade, Lampadari, busti di Vescovi, ecc., ecc. ed in metallo bianco, il vero argentone inalterabile il quale costa più dell'ottone argentato (non confondersi quindi col metallo bianco che viene offerto a minor prezzo e massima durata, ciò che non è possibile), argentature e dorature inalterabili.

Disegni e sopralluoghi a proprie spese, prezzi di massima convenienza, facilitazioni nei pagamenti e soprattutto da non confondere la mia Ditta fabbricante, Casa fondata nel 1830, la quale offre tutte le garanzie possibili, con girovaghi, negozianti e bazaristi.

Grande assortimento statue religiose in cartone Romano Palme in metallo e fiori in porcellana.

# AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

**\* Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore \***

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace e il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del Rabarbaro, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

\* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. \*

Il chimico farmacista G. Bareggi è pure l'unico preparatore del vero e rinomato FLUIDO, rigeneratore delle zefor dei cavalli, delle antiche polveri contro la bolsaggine dei cavalli e buoi, dell'Infallibile Estirpatore dei Calli e delle Pillole Balsamiche che guariscono prontamente qualunque Tosse. Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - Padova**

Deposito per Udine dal Sig. GIACOMO COMMESSATTI.

## Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro all'Esposizione Region. Udine 1903

UDINE - Piazza S. Giacomo (Angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tibet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

## ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
<i>da Udine a Venezia</i>		<i>da Venezia a Udine</i>		<i>Casarsa Portogr.</i>		<i>Portogr. Casarsa</i>	
O. 4.20	8.30	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.15	10.07	O. 14.51	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.19	O. 10.45	15.17	O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.53
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17. —				
O. 17.30	22.16	O. 18.37	23.25				
D. 20.23	23.05	M. 23.55	4.20				
<i>Udine Pontebba</i>		<i>Pontebba Udine</i>		<i>Udine Cividale</i>		<i>Cividale Udine</i>	
O. 8.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 9.5	9.32	M. 6.25	7.02
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11. —	M. 11.40	12.07	M. 9.45	10.10
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.05	M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40	M. 21.45	22.12	M. 17.15	17.46
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05				
<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste Udine</i>		<i>Udine S. Giorgio Trieste</i>		<i>Trieste S. Giorgio Udine</i>	
O. 6.25	8.45	D. 8.25	11.16	M. 7.10	9.01 10.40	D. 6.12	8.59
O. 8. —	10.40	M. 9. —	12.50	M. 13.16	14.04 14.48	M. 12.30	13.50 15.50
M. 15.42	19.46	O. 17.30	20. —	M. 19.25	20.31 — —	D. 17.30	18.53 21.53
D. 17.25	20.30	M. 21.25	7.52				
<i>Casarsa Spilim.</i>		<i>Spilim. Casarsa</i>		<i>Udine S. Giorgio Venezia</i>		<i>Venezia S. Giorgio Udine</i>	
O. 9.15	13. —	O. 9.15	8.53	M. 7.10	8.04 10. —	D. 7. —	9.10 9.48
M. 14.25	15.25	M. 13.15	14. —	M. 13.16	14.15 18.20	M. 10.25	11.50 15.50
O. 15.40	19.25	O. 17.30	18.10	M. 17.56	19.57 21.30	D. 18.10	19.53 21.39

## ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine B. A. 8.15 11.20 14.50 17.35 - S. T. 8.40 11.40 15.15 18. —  
 Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18. — — arr. a S. Daniele 10. — 13. — 16.25 19.20  
 Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 — arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45  
 Parr. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.20 17.30 — Arr. S. F. 9. — 8. — 10.55 15.30 14.35 17.1

## BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine



### OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc.  
 Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma —  
 Valigeria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.



### Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

\* PREZZI MODICISSIMI \*

## FRATELLI FILIPPONI

PITTORI E SCULTORI

Udine — Circonvallazione esterna Poscolle-Villalta — Udine

Fabbrica arredi e paramenti sacri - stendardi gonfaloni ecc.

Unica fabbrica nel Veneto

specialista per la fabbricazione di Bandiere per qualsiasi società, o per premi, o per balconi.

### BREVE ELENCO

delle bandiere eseguite dalla suddetta Ditta.  
 Società Operaie di M. S. liberali di: Trivignano, Pontebba, Tramonti di Sopra, Chievolis, Provesano, Comeglians, Solimbergo, ecc.

Società Operaie di M. S., Comitati Parr., Casse rurali ecc. cattoliche di: Bertolio, Rivolto, Goricizza, Fraforeano, Driolassa, Tricesimo, Tarcento, Saletto, Casarsa, Fiume di Pordenone, Fagnigola, Vendoglio, Martignacco, Madrisio di Fagnagna, Pavia di Udine, Forgaria, Cividale, Pozzuolo, Trivignano ecc.

Fabbrica lavori in pietre e marmi artificiali.

Imitazione perfettissima di qualsiasi marmo colorato.

Disegni e preventivi a richiesta — Pagamenti rateali.

## GIUSEPPE BONANNI

UDINE — Piazza del Duomo, 11 — UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

### SPECIALITÀ

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.